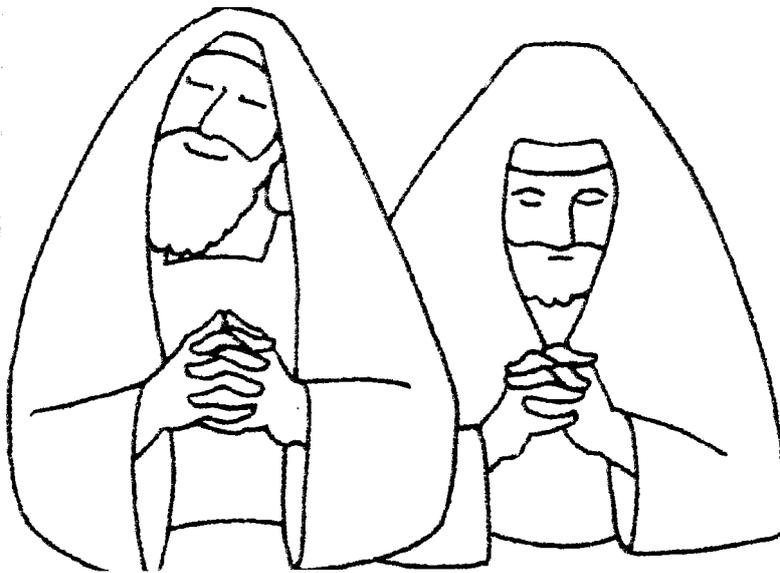


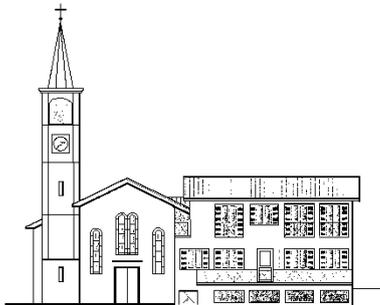
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

30ª Domenica Tempo Ordinario



DUE UOMINI SALIRONO AL TEMPIO A PREGARE ...

Luca 18, 10



Anno 2013

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

27 ottobre

42

Preghiera

di Roberto Laurita

Se vogliamo entrare
in una relazione autentica con Dio,
dobbiamo evitare
due ostacoli determinanti.
È quello che tu ci insegni, Gesù,
con la parabola del fariseo e del pubblicano.

Quando ci consideriamo giusti,
quando ci riteniamo speciali
perché osserviamo scrupolosamente
ogni regola e ogni comandamento,
quando arriviamo a pensare
che Dio è in debito con noi
e che abbiamo diritto
alla sua ricompensa,
allora non c'è alcuna possibilità
di un rapporto vero con lui.
La nostra arroganza ci taglia fuori
dalla sua misericordia,
il nostro orgoglio ci impedisce
di accogliere il suo amore,
i meriti che squaderniamo
ci tolgono il sapore della sua grazia.

E finiamo col disprezzare
quelli che sbagliano,
quelli che commettono peccati,
quelli che non riescono
ad osservare le sue leggi,
dimenticando che anch'essi
sono figli di Dio e nostri fratelli.

Donami, dunque, Gesù, l'atteggiamento
e le parole di un povero,
che riconosce la sua debolezza.

LA PRESUNZIONE DI ESSERE GIUSTI

(Lc. 18,9-14)

La presunzione di essere giusti è una mentalità che, purtroppo, è andata sempre più diffondendosi nel nostro mondo, anche presso i cristiani praticanti. La si può facilmente riscontrare nelle seguenti affermazioni che spesso si ascoltano nelle confessioni: *“ammazzato non ho ammazzato, rubato non ho rubato...”* oppure *“non ho niente di particolare da confessare...”* e ancora *“sono venuto perché è la tradizione...”* Vero è che i peccati non dobbiamo inventarceli, ma è altrettanto vero che deve esserci una maggiore consapevolezza del nostro essere peccatori. La verità è che nessuno è giusto davanti a Dio e neppure davanti agli uomini. La parabola di oggi, che mette a confronto il fariseo e il pubblicano nel loro modo di pregare, non condanna solo l’atteggiamento di presunta giustizia ma mette in guardia dal disprezzare i fratelli perché ritenuti peggiori di noi. Gesù vuole richiamarci all’umiltà, che colloca l’uomo nella giusta posizione di fronte a Dio e ai fratelli. L’umiltà è necessaria al nostro rapporto con Dio perché ci allontana dalla presunzione di bastare a noi stessi, ci apre alla carità e ci rende consapevoli del dono di Dio. L’umiltà è necessaria al nostro rapporto con i fratelli, perché ci fa vedere nell’altro non un concorrente da eliminare, non un nemico da combattere, non un inferiore da disprezzare, ma un fratello da amare. E, come sempre, l’esempio della vera umiltà ci viene da Gesù, dal suo abbassamento, dalla sua vicinanza ai poveri e dal suo insegnamento: ***“Imparate da me che sono mite e umile di cuore”***. Se per il cristiano l’umiltà è il giusto atteggiamento da tenere nel rapporto con Dio e con i fratelli, la stessa cosa vale anche per la Chiesa nel suo insieme, anche la Chiesa deve vivere l’umiltà con gli uomini compagni di viaggio, lontana da ogni arroganza e da ogni spinta autoritaria. Come insegna Papa Francesco, che sogna una Chiesa *“povera e pastora”*. Vicini o lontani cerchiamo tutti di vivere l’umiltà che ci unisce nella medesima dimensione creaturale: tutti appartenenti alla terra, tutti bisognosi di essere innalzati fino al cielo, per realizzare la promessa di Gesù: ***“...chi invece si umilia sarà esaltato”***.

Don Pietro

Tutti i Santi

1 Novembre

La Chiesa è indefettibilmente santa: Cristo l'ha amata come sposa e ha dato se stesso per lei, al fine di santificarla; perciò tutti nella Chiesa sono chiamati alla santità. La Chiesa predica il mistero pasquale nei santi che hanno sofferto con Cristo e con lui sono glorificati, propone ai fedeli i loro esempi che attraggono tutti al Padre per mezzo di Cristo e implora per i loro meriti i benefici di Dio. Oggi in un'unica festa si celebrano, insieme ai santi canonizzati, tutti i giusti di ogni lingua, di ogni razza e di ogni nazione, i cui nomi sono scritti nel libro della vita. Si iniziò a celebrare la festa di tutti i santi anche a Roma, fin dal secolo IX.

La storia

Le commemorazioni dei martiri, comuni a diverse Chiese, cominciarono ad esser celebrate nel IV secolo. Le prime tracce di una celebrazione generale sono attestate ad Antiochia, e fanno riferimento alla Domenica successiva alla Pentecoste. Questa usanza viene citata anche nella settantaquattresima omelia di Giovanni Crisostomo ed è preservata fino ad oggi dalle chiese orientali. Anche Efrem Si-

ro parla di tale festa, e la colloca il 13 maggio.

La ricorrenza della chiesa occidentale potrebbe derivare dalla festa romana della dedicatio Sanctae Mariae ad Martyres, ovvero l'anniversario della trasformazione del Pantheon in chiesa dedicata alla Beata Vergine e a tutti i martiri, avvenuta il 13 maggio del 609 o 610 da parte di Papa Bonifacio IV; la data del 13 maggio coincide con quella citata da Efrem.

In seguito Papa Gregorio III (731-741) scelse il 1° novembre come data dell'anniversario della consacrazione di una cappella a San Pietro alle reliquie "dei santi apostoli e di tutti i santi, martiri e confessori, e di tutti i giusti resi perfetti che riposano in pace in tutto il mondo". Arrivati ai tempi di Carlo Magno, la festività di Ognissanti era diffusamente celebrata in novembre.

Il 1° novembre venne decretato festa di precetto da parte del re franco Luigi il Pio nell'835. Il decreto fu emesso "su richiesta di papa Gregorio IV e con il consenso di tutti i vescovi". La festa si dotò di ottava solenne ancora presente nel rito straordinario della Chiesa durante il pontificato di Papa Sisto IV della Rovere, quando, bandendo la crociata per la liberazione di Otranto nel settembre 1480, il pontefice implorò la benedizione dell'Altissimo sulle schiere cristiane.

Il Pescatore di uomini

*A te
che hai raccolto
con lacrime di sale
la mano dell'uomo
che vedevi annegare*

*Che hai pianto
per il tuo limite
umano*

*Tu
la faccia opposta
dell'onnipotenza
di Dio*

*A te
mani piccole
cuore grande
sguardo lontano:
non ti perdoni
per chi
non hai trovato*

*Oggi la vita
è un battito di ciglia*

(Paola R.)

VACANZE DA TUTTO ESAURITO

Sembra che in tutta Italia vi sia un boom per il turismo nei monasteri. In vacanza si va in abbazia, in camere spartane, a far esercizio di solitudine, a sentirsi più vicini al cielo e spesso nei posti più belli e più verdi d'Italia.

La crisi dei valori, più che la crisi delle finanze, sta popolando i chiostri. Tanti in fuga dal rumore, rinunciando al telefonino e facendo esercizio di solitudine e ritiro; c'è chi vuole pregare e chi vuole sperimentare per qualche giorno la vita da moderno asceta, ma anche chi viene semplicemente per sfuggire dallo stress delle città e dalla quotidianità frenetica, per riassaporare il gusto del silenzio e della spiritualità. Molti conventi aprono senza riserve anche ai non credenti in cerca di pace. Veri e propri rifugi per anima e corpo dove l'ospitalità si affianca anche a percorsi spirituali.

Qui di seguito riporto la testimonianza di due priori, le cui parole ci fanno meglio comprendere questa nuova tendenza:

- Padre Benedetto priore della "piccola famiglia dell'esodo", una comunità monastico-eremitica in Calabria, composta da un frate e sei suore che lavorano singolarmente e si ritrovano solo durante la preghiera notturna e mattutina, afferma esservi una forte ricerca di pace: il luogo e il loro stile di vita aiutano a ritrovare la serenità. Colui che arriva al monastero vuole, soprattutto stare con se stesso e loro lasciano la massima libertà. Qualcuno aiuta nei lavori quotidiani del monastero, altri condividono i loro ritmi giornalieri o cercano occasioni per dialogare ed essere ascoltati. Ma vi sono anche ospiti che desiderano solo passeggiare, leggere libri o starsene tranquilli nella propria cella. Accolgono spesso anche non credenti, che trattano allo stesso modo, nel massimo rispetto delle convinzioni e del valore altrui. Una volta un loro ospite, non battezzato, prima di partire li ha salutati con la frase "Voi non sapete quale gran bene mi avete fatto"
- Don Roberto dell'abbazia di Monte Oliveto Maggiore, una fetta di paradiso sulle colline senesi afferma che visitatori ne arrivano tutti i giorni, e parecchi, motivati da una propria ricerca spirituale, decidono di fermarsi a soggiornare nella foresteria del convento che accoglie gli ospiti per una settimana al massimo. Danno loro la chiave della cella e godono di massima autonomia. Alla fine della permanenza lasciano un'offerta libera in una cassetta.

Quanto sopra fa riflettere sul desiderio e necessità delle persone di evadere dalla realtà frenetica e stressante che accompagna le nostre giornate, di spogliarci del superfluo e concederci una tregua, un cambiamento di vita in cui raggiungere una dimensione pura, semplice e serena. Non ultimo ritrovare anche uno stretto legame con il creato per vivere in maniera intensa e profonda il legame uomo-natura che ha sempre accompagnato la vita dell'uomo

Doro

CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

Domenica 27 ottobre XXX° DOMENICA TEMPO ORDINARIO

- ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Albina e Aida.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Dalledonne Valter e fam.
Per Grandi Guido. (ann.)
ore 11.30 **Ramate:** Battesimo di Pappadà Giuseppe Elia Ettore.
ore 18.00 **Ramate:** S. M. per Carla Carissimi. (trigesima). Per Bruno e Domenica Bartolo.

Lunedì 28 ottobre SS. SIMONE E GIUDA APOSTOLI

- ore 18.00 S. M. per Antonio Gnuva e Gina. Per Medina Giuseppe.

Martedì 29 ottobre SANT'ERMELINDA

- ore 18.00 S. M. per Caterina e Domenico Carrera e fam. Nolli.
ore 20.45 **Ramate:** Incontro di preghiera animato dal gruppo di S. Pio da Pietrelcina.

Mercoledì 30 ottobre SAN GERARDO

- ore 18.00 S. M. per Giovanni e Luigia. Per Nanda.

Giovedì 31 ottobre SAN QUINTINO

- ore 20.00 S. M. per Cova Moscardini Ugo.

Venerdì 1 novembre SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI

- ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Guidetti Angelo.
ore 14.30 **Montebuglio:** S. Messa al Cimitero.
ore 15.00 **Casale:** S. Messa al Cimitero.
ore 18.00 **Ramate:** NON C'E' LA SANTA MESSA.

Sabato 2 novembre COMMEMORAZIONE DI TUTTI I DEFUNTI

- ore 15.00 **San Carlo:** S. Messa per tutti i defunti.
ore 18.30 **Gattugno:** S. M. per Giacomo e Giuseppina.
ore 20.00 **Ramate:** S. M. per Evelina, Edo e Severino. Per Bice e Carlo Nolli.

Domenica 3 novembre XXXI° DOMENICA TEMPO ORDINARIO

- ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Oreste.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Fiorenzo e Maria Olimpia Gemelli.
ore 18.00 **Ramate:** S. M. per Santa Lucia da pia persona.

RISORGERA'

Venerdì 25 ottobre è deceduta Guglielminetti Maria di anni 89 residente in via Cassinone, 2.

AVVISI

Domenica 27 ottobre dalle ore 14.30: "CASTAGNATA" all'Oratorio di Casale.

Lunedì 28 ottobre alle ore 21.00: Incontro del gruppo Caritas interparrocchiale, preso il "Baitino" di Casale.

Giovedì 31 ottobre ore 15.30-16.30: Incontro dei Padri di Vezzo con i Ragazzi/e delle Medie, all'Oratorio di Casale.

Venerdì 1 novembre: NON C'E' CATECHISMO.

OFFERTE

In memoria di Valter Dalle donne e fam. per il Crocifisso € 100. Per la cappelletta di S. Anna € 20. Lampada € 10.